

Una su Mille ce la fece: Rosalia

L'unica donna tra i garibaldini

La Montmasson, moglie di Crispi, partecipò alla spedizione



di **FRANCESCO GHIDETTI**

ROMA

SONO Mille. Giovani e forti. E liberano il Meridione dal Borbone. Giovani di indubbio ardore patriottico, guidati dall'Eroe per eccellenza: Giuseppe Garibaldi. Ma non tutti sanno che tra loro c'è anche una donna. Si chiama Rosalia. Di cognome fa Montmasson, nata a Saint-Jorioz, nell'Alta Savoia. Se avete la pazienza di scorrere *L'album dei Mille*, al numero 338, la trovate. Sguardo fiero, occhio di chi non ha tempo da

l'altro, prevede l'introduzione della figura del sottosegretario), garibaldino e mazziniano, poi nazionalista che aspira a un'Italia in competizione con Gran Bretagna e Germania. Parlamentare di primo piano (quest'anno ricorre il duecentesimo anniversario della nascita, avvenuta il 4 ottobre 1818 a Ribera, laddove gli aranceti di Sicilia fanno meraviglie), poi capo del governo e libertino impenitente.

ECCO, quest'ultimo punto, narratici con rara bravura da una scrittrice siciliana, Maria Attanasio (*La ragazza di Marsiglia* per Sellerio), è decisivo per capire come l'unica donna dei Mille – ma non del Risorgimento – abbia passato, proprio per un amore unico e mai rinnegato, le pene dell'inferno. Rosa, infatti, si spo-

sa con Crispi a Malta – ove sono in esilio – nel 1854. Ma poi, dopo mille avventure, l'amore sfiorisce e, siamo nel 1878, Crispi, assurdo oramai alle vette della politica europea, sposa Lina Barbagallo. Matrimonio consumato in casa perché meno si sa e meglio è. Il motivo? Il rischio di accusa di bigamia, all'epoca reato gravissimo. Reato che, dopo le rivelazioni di un giornale, gli viene contestato tanto da costringerlo a dimettersi dalla presidenza del Consiglio. Carriera finita? Macché. Con un'incredibile serie di papocchi da azzeccarbugli Crispi è assolto e il matrimonio maltese del 1854 dichiarato non valido (invece lo è). Però, oltre al danno per una donna che continua lo stesso ad amare il suo 'Fransuà' con immutata passione si aggiunge la beffa.

SULLA Montmasson viene operata, come ben dimostra la Attanasio (autrice già nota agli appassionati di cose letterarie), una rimozione totale. Il che non vuol dire, sia chiaro, che il 'fattaccio' non sia stato studiato. Pensiamo solo al *Ministro* e *le sue mogli* di Enzo e Nicola Ciconte. Ma l'operazione – oggi la definiremmo mediatica – di damnatio memoriae è impressionante. Violenta. Talmente violenta che raggiunge il suo scopo: Rosa scompare nelle pieghe della Storia. Attanasio scrive dunque un romanzo di riabilitazione. Anzi: più che di romanzo, qui trattasi di indagine letteraria, condotta con sicuro rigore filologico. Gli unici a non dimenticarsi di Rosa sono Garibaldi (con quel viziaccio di schierarsi sempre dalla parte dei più deboli...) e il dottor Agostino Bertani, mente della Spedizione dei Mille assieme a Crispi.

Però, come spesso nei grandi drammi d'amore, quel che non ti aspetti è che, nonostante tutto, i due, Rosa e Fransuà, una volta divenuti vecchietti, riprendono a frequentarsi. Basta uno sguardo per capirsi al volo. E, chissà, per ripensare alle loro vite rigogliose di passioni. Una volta in Sicilia, poi a Marsiglia, quindi a Londra e a Malta nonché nelle tre capitali d'Italia: Torino, Firenze (dove una lapide, commovente nella sua semplicità, in via della Scala, a due passi da Santa Maria Novella, ricorda il loro lungo soggiorno) e Roma. Non c'è niente da dire. Il vecchio detto «il primo amore non si scorda mai» è assoluta verità. Anche se, nel furore della battaglia politica e per un qual certo cinismo, lo hai umiliato. Vergognosamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POLITICO E L'AMORE

Lasciata brutalmente, ritornò insieme a 'Fransuà' negli ultimi anni di vita

perdere. E vorremmo vedere il contrario.

ROSA, come la chiamano tutti, è protagonista dell'episodio più bello, decisivo e commovente della storia italiana, la Spedizione dei Mille, appunto. Ma soprattutto ama alla follia Francesco Crispi. Ecco, probabilmente il vero eroismo di Rosa è questo. Quel siciliano altezzoso e borboso, fermamente convinto che la politica sia l'unica attività umana degna di essere vissuta (fu sua una profonda riforma dell'amministrazione centrale dello Stato che, tra



Quando nel paese dello statista si protestò per la moglie ripudiata



Una protesta con tanto di cartello per ricordare al mondo chi era Rosalia Montmasson, la moglie ripudiata di Francesco Crispi, unica donna a partecipare alla spedizione dei Mille. A Ribera, in Sicilia, sei anni fa il monumento in bronzo di Francesco Crispi, riberese, e della moglie, è stato oggetto di polemiche da parte di Sel che ha provveduto a fare chiarezza sul ruolo di Rosalie con la scritta: «Sono Rosalia Montmasson, Garibaldina! Con dolore ripudiata dal Vostro compaesano Francesco Crispi!».



La sua vicenda umana e politica nel libro di Maria Attanasio Con tanto di riabilitazione





Garibaldi e i suoi Mille in un famoso dipinto di Guttuso, a fianco il ritratto di Rosalie Montmasson

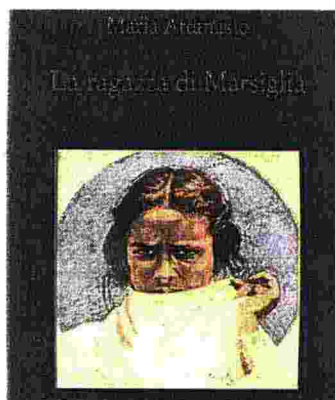
+ **La Storia e i luoghi**



Francesco Crispi fu una figura di spicco del Risorgimento, l'ideatore e il massimo sostenitore della spedizione dei Mille. Inizialmente mazziniano, divenne poi monarchico.



In via della Scala, a Firenze, il Comune ha posto una targa per ricordare che in quella strada abitò Rosalie



Rose Montmasson, detta Rosalia, è la protagonista del libro di Maria Attanasio, "La ragazza di Marsilia" (Sellerio). Attraverso la sua storia si ripercorrono le vicende del Risorgimento